



Economia
L'Italia è ritornata in deflazione
Prezzi in discesa

SERVIZI A PAGINA 10



Fisco
Taglio Irpef nel 2018
Costa: le famiglie non saranno escluse

SERVIZI A PAGINA 11



Abusi sui minori
Deposizione di Pell:
«Errori in passato
Non si può negare»

GALLI A PAGINA 18

POPOTUS

VERDURA FRESCA IN ORBITA
LE AGENZIE SPAZIALI CERCANO
METODI PER COLTIVARLE

EDITORIALE

IL MERCATO DELL'UTERO IN AFFITTO/1

NON SI PUÒ NON VEDERE

MARINA CORRADI

Benvenuto a quel bambino appena nato in una clinica californiana. Benvenuto a Tobia Antonio, figlio biologico del compagno di Nichi Vendola, leader di Sel, nato da maternità surrogata. Ogni figlio che viene al mondo è stato pensato e amato da Dio, e il suo nascere è una gioia. Certi come siamo di questo, sull'operazione fatta per dare un figlio a una coppia gay abbiamo qualcosa da dire - a rischio di essere assimilati a quei politici che già Vendola ha definito "squadristi" per le loro critiche (ma in compagnia anche di illustri voci della sua stessa parte politica). «Uso provocatoriamente questo mio sogno contro la pigrizia della politica sul tema dei diritti civili», ha dichiarato Vendola recentemente. Una scelta anche politica dunque. Possiamo immaginare che, dal momento che la bocciatura in Parlamento della *stepchild adoption* rende oggi complicato e forse impossibile al leader Sel il riconoscimento di Tobia in Italia, il bambino finirà al centro di una battaglia giudiziaria, in quella moltiplicazione di sentenze che, di fatto, da tempo riscrivono il diritto in questo Paese. Sarà usato per dimostrare che nella maternità surrogata non c'è nulla di male, così come non c'è nulla di male nel "fabbricare" un figlio a una coppia omosessuale. Invece, secondo noi, nell'utero in affitto, del male c'è. Una coppia, eterosessuale o gay, mette a disposizione il seme per avviare una gravidanza in una donna "portatrice". La donna può essere madre biologica del bambino, o invece l'ovulo può appartenere ancora a un'altra donna, come sembra nel caso in questione.

continua a pagina 2

EDITORIALE

IL MERCATO DELL'UTERO IN AFFITTO/2

È QUESTO CHE SI VUOLE?

FRANCESCO OGNIBENE

Se ancora c'era bisogno di vedere le cose così come sono, adesso non c'è più alcun dubbio: in un colpo solo, e con l'impertinenza che usa la realtà per spazzare via chiacchiere e finzioni, la vicenda del "figlio di Vendola" (che figlio suo in effetti non è) sta chiarendo a tutti cosa sono la maternità surrogata, il mercato globale dei gembi femminili e dei figli su ordinazione, la "stepchild adoption" piegata a tutto questo e l'inadeguatezza della normativa vigente per fermare una commedia delle ipocrisie occultate sotto la maschera della libertà, dei diritti e persino dell'amore. Un caso più esplicito di così non lo si poteva immaginare, nel bel mezzo del dibattito italiano su unioni civili, adozioni e genitorialità delle coppie dello stesso sesso. Serve solo il coraggio di osservare bene gli avvenimenti, senza cambiargli i connotati per continuare a far finta di non vedere. I fatti, così come ci sono stati laconicamente riferiti dai protagonisti, ci permettono di ricostruire una vicenda da manuale, una di quelle che i lettori di "Avvenire" conoscono sin dall'estate 2013 quando il nostro quotidiano avviò una campagna informativa tanto approfondita quanto purtroppo solitaria sullo strutturarsi di un vero supermarket mondiale della vita nascente, che prospera sulla pelle delle donne usate come incubatrici a pagamento, poco importa davvero se questo avviene con la complicità di leggi nazionali spregiudicate e pragmatiche (è il caso di quella della California, teatro del caso) e con l'avallo di un passaggio di denaro a norma di contratto.

continua a pagina 2

Il fatto. Tensione e scontri in Grecia. A Calais cominciato lo sgombero della baraccopoli. Appello del Papa: «Aiutare i rifugiati e chi li accoglie»

Migranti, le due vie

*Cariche e feriti alla frontiera macedone sbarrata
A Roma profughi siriani con i corridoi umanitari*

La frontiera greco-macedone è ormai una polveriera: ieri i profughi hanno provato a sfondare le barriere, mentre gli scontri con le forze dell'ordine hanno provocato 30 feriti. In Francia, a Calais, iniziato e subito sospeso lo sgombero di migliaia di persone accampate alla "Giungla". Il cancelliere tedesco Merkel intanto avvisa: non cambio rotta e non ho alcun piano B per gestire l'emergenza. Sbarcati a Fiumicino 93 profughi siriani: è il primo corridoio umanitario organizzato da Comunità di Sant'Egidio, Chiese evangeliche, valdesi e metodiste, in collaborazione con i ministeri di Interno ed Esteri.

PRIMOPIANO ALLE PAGINE 5 E 7



Il dono di Francesco
Un ambulatorio per i poveri in San Pietro

A un anno dalla costruzione di docce e barberia sotto il colonnato di piazza San Pietro e a pochi mesi dal dormitorio aperto in via dei Penitenzieri, a due passi dal Vaticano, il Papa ha voluto fare un nuovo dono ai clochard che vivono all'ombra del "cupolone": un ambulatorio medico.

GUERRIERI A PAGINA 15

Politica. Polemiche sul leader di Sel «padre» con l'utero in affitto. Renzi: no ai veti

Il «caso Vendola» divide Boldrini: donne sfruttate

La presidente della Camera si augura che cessino i «messaggi pesanti e volgari» verso il presidente di Sel, ma dice di avere «molte riserve» su una pratica che «si presta allo sfruttamento delle donne» e coinvolge soprattutto «giovani donne straniere». Ma non cessa la polemica politica sul caso dell'ex governatore della Puglia che, con il suo compagno, ha avuto un figlio con l'utero in affitto in California. E si fanno sentire anche numerose voci del mondo cattolico. A Gandolfini che minaccia una campagna contro il referendum costituzionale replica Renzi: «No a veti degli opposti estremismi. Sono pronto ad andare a spiegare la riforma anche nelle parrocchie».

PRIMOPIANO PAGINE 8 E 9. LETTERA E RISPOSTA DEL DIRETTORE A PAG. 2



Nichi Vendola

Ferranti (Pd). Riforma «Minori? Tutele anche dai giudici "degli adulti"»

VIVIANA DALOISO

Non cancellare, ma «valorizzare» il patrimonio della giustizia minorile italiana. Donatella Ferranti (Pd), presidente della Commissione giustizia della Camera, difende a spada tratta il ddl delega sulla riforma del processo civile, con l'accorpamento dei Tribunali dei minori a quelli ordinari e la trasformazione della Procura minorile in un gruppo specializzato.

A PAGINA 13

ANCORA POCHI INVESTIMENTI IN RICERCA E CURA

Malattie rare ma i malati sono un milione



FRANCESCA LOZITO

Aumentare il numero di malattie rare nei Livelli essenziali di assistenza in via di approvazione, perché oggi sono troppo poche le patologie di questo tipo per cui vengono garantiti standard di cura comuni in tutte le Regioni. È l'appello che viene dal mondo che ha celebrato la Giornata mondiale delle malattie rare.

A PAGINA 15

Agorà

Dibattiti
Postmoderno, ecco la sfida culturale che attende i cristiani d'oggi

COTTA PAGINA 23

Anteprima
Al cinema "Marie Huertin"
La storia della sordocieca salvata da una suora

FULVI PAGINA 26

Gli Oscar
Hollywood incorona Morricone e regala le statuette a DiCaprio e «Spotlight»

DE LUCA PAGINA 26

Elogi

COLTELLINO SVIZZERO

Umberto Folena

Ti accorgi di quanto sia utile, e quindi da elogiare, quando sei in giro, non ce l'hai e ti tocca: avvistare o svitare la vite di qualche dispositivo elettronico; sbucciare una mela, un arancio o qualche altro genere di frutto in assenza di fontanelle; ti si è infilata una stramaledetta sottilissima spina da qualche parte e ci vorrebbero delle pinzette altrettanto minuscole per toglierla; l'etichetta della polo nuova ti rosicchia il collo e va assolutamente tagliata; siete tra amici all'aperto, avete il fuoco, la padella bucata e le castagne ma chi ha un coltellino per incidere la scorza? E ci fermiamo qua. Ma a contare di più è il lato sentimentale ed evocativo. Il coltellino

svizzero in tasca, con appena un paio o una dozzina di accessori (il consiglio è comunque di non esagerare), dà sicurezza. Sai che potrai affrontare con serenità qualsiasi emergenza. Potrai essere d'aiuto agli altri. Lo tocchi, una strana calma ti invade e sorridi. Il coltellino svizzero è un potente totem e c'è poco da scherzare. Se sei un ragazzino, ti sentirai più uomo e guai a sorridere, per il ragazzino è una cosa importante. Chi poi usa il coltellino per incidere le proprie iniziali, o parolacce, su monumenti, banchi di legno o altre superfici, è un deficiente e andrebbe condannato a sbucciare patate in un ospizio. Non svizzero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con Avvenire

LE TAVOLE DI GESÙ

Cànopi / Bianchi / Cardini / Rondoni

LUOGHI DELL'INFINITO



